

Buona Pasqua 2020



Buongiorno a tutti

Ho avuto modo di incontrare nei giorni scorsi, in videochiamata tutti i docenti e il personale ATA della scuola, ma non posso incontrare tutte le famiglie e gli alunni, componenti essenziali della comunità scolastica

Vi invio così uno scritto perché ciascuno possa sentirsi parte della “comunità scolastica”, anche a distanza

Ringrazio i docenti per questo in quanto attraverso le attività didattiche che stanno svolgendo con i bambini e con i ragazzi consentono loro di sentirsi “scuola” pur senza essere nella scuola; il DSGA e gli assistenti amministrativi che curano a distanza gli aspetti tecnici della didattica e la gestione amministrativa, in modo puntuale e efficace.

Ringrazio voi genitori per il prezioso contributo, oltre che per la comprensione..

La vostra collaborazione nel segnalare criticità, problemi ed esigenze, ci hanno aiutato a correggere e migliorare le nostre attività. Grazie ai tanti che hanno espresso il loro apprezzamento, incoraggiandoci a continuare.

Vi saluto, oggi avendo in cuore tutti coloro che stanno vivendo situazioni più o meno dolorose e faticose

E' un modo molto particolare, sorprendente (nel senso che ci lascia sorpresi, increduli, ...) quello di oggi per salutarci e farci gli auguri. Non avremmo mai pensato, quando è iniziata questa emergenza sanitaria di arrivare fino a Pasqua....

Ed eccoci qua....

Lezioni “sospese” da quasi due mesi; persone “sospese” sì, persone che vivono momenti di “sospensione” cioè di “attesa”, attesa di dati, dei numeri di contagiati e guarite, di posti in ospedale, attesa di notizie, sui medici, i ricercatori le tante persone che si stanno adoperando per trovare farmaci, vaccini contro questo virus che sta sconvolgendo le nostre vite...., momenti in cui tutti ci sentiamo fragili, disorientati, sì, ma anche tanto bisognosi di conforto a vicenda...

E questo lo stiamo sperimentando in tanti....

Ecco perché più che parlare di periodo di “isolamento (cioè di esclusione di rapporti e di contatti con le persone), parlerei di “solitudine” di questo periodo, cioè di esclusione di ogni rapporto in presenza o vicinanza, ma anche di ricerca di momenti di incontro, di scoperta di modi nuovi per

mantenere e costruire i rapporti, di spazi "virtuali" per stare insieme.....Stiamo imparando che non possiamo camminare da soli e, riconoscendo la propria fragilità e il nostro bisogno possiamo fare molto per noi e per gli altri. E' questa, mi sembra, una nuova umanità che si fa strada e che ci dà speranza in questi giorni.....

Le città sono vuote, si sente spesso dire...., Ma io penso che le città, non sono vuote, certo sono vuote le strade, ma le città sono piene, anzi mai come in questo periodo le città sono abitate da tutti i cittadini che, non potendosi spostare, sono nelle mura domestiche...e lì, ricercano momenti di comunione...

Pensiamo a Piazza San Pietro durante la celebrazione del Papa qualche giorno fa.....una piazza deserta, desolata, vuota, eppure quella immagine ha riunito persone di tutto il mondo.....

Certo è un periodo difficile, doloroso, che crea angoscia, quello che stiamo vivendo...si puo' dire che viviamo una "crisi", ma come i proverbi insegnano...."Dopo ogni tempesta viene sempre il sereno", "Dopo il buio c'è sempre la luce", "Chi desidera vedere l'arcobaleno deve imparare ad amare la pioggia".....e così via...

Dalle crisi si apprende....Lo ha espresso bene anche Albert Einstein con alcune espressioni. "..La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura...E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie...Senza crisi non ci sono sfide...è nella crisi che emerge il meglio di ognuno....." E , chi crede, sa che "Dopo la morte c'è la resurrezione"...

Le domande che ricorrono spesso in questo tempo e che sono state poste da un ragazzo anche all'arcivescovo Del Pini sono : " Come andrà a finire? Come sarà dopo? Andrà tutto veramente bene? E lui ha risposto: "Non lo so come andrà , la verità è che le cose non vanno automaticamente , le cose andranno come le faremo andare; noi non siamo capaci di creare le situazioni ideali, ma siamo capaci di trasformarle in occasioni, ecco come andrà..., andrà come le faremo andare noi...quindi tocca a te, a me a tutte le persone di buona volontà l'impresa di aggiustare il mondo"

Ecco il mondo che troveremo lo stiamo costruendo adesso...Dobbiamo avere la certezza che non possiamo continuare a vivere come prima, il futuro dipende da quello che facciamo oggi....impariamo il valore dell'essenziale" cioè di quello che è sostanziale, indispensabile....

Impariamo da una pratica giapponese il KINTUSUGI "Le cicatrici d'oro" cioè il riparare oggetti in ceramica con l'oro. E cioè a "riparare" , accettare le ferite e le imperfezioni, anzi dare loro valore, renderle preziose con l' oro.

Al termine di questo tempo avremo tutti delle "cicatrici", non si potranno nascondere le ansie le preoccupazioni che hanno attraversato questo tempo, ma potremo anche ricordare la forza e il coraggio che ci hanno spinto a superarle, le relazioni che si sono create, quelle che si sono rafforzate, le competenze che abbiamo acquisito, la creatività che abbiamo attivato ecc.....

Insomma facciamo in modo di mettere assieme i "cocci" con l'oro per impreziosire il risultato. E troveremo il mondo che vorremo..

"Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo" diceva Ghandi

E' questo il mio augurio per la Santa Pasqua

Un caro saluto a voi e alle vostre famiglie

Vi allego la descrizione della pratica giapponese: KINTUSUGI "Le cicatrici d'oro"

Il Dirigente scolastico
Elisabetta Trisolini